

**AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE A SOGGETTI DEL TERZO
SETTORE DI CONTRIBUTI IN AMBITO SOCIALE – ANNO 2023
Domande frequenti in seguito al D.D.n. 13511 del 16/06/2023**

Domanda 1

Riguardo all'acconto dell'80% del contributo concesso, questo verrà erogato in due tranches?

Come specificato nel D.D. n. 13511 del 16/06/2023 l'80%, previsto quale anticipo, sarà liquidato in due tranches, di cui la prima, a valere sulle risorse impegnate sull'annualità 2023, alla comunicazione della data di avvio del progetto e rimodulazione del piano finanziario e la seconda a valere sulle risorse impegnate sull'annualità 2024.

Domanda 2

E' possibile rendicontare anche spese sia di gestione che inerenti al progetto precedenti alla pubblicazione del decreto? (le spese riportano già il nome del progetto nelle varie causali di riferimento in quanto, appunto, inerenti). E' prevista una proroga per la realizzazione delle attività progettuali?

La scadenza per la realizzazione delle attività progettuali è stata prorogata al 31/12/2024. Le spese sostenute prima della data di avvio delle attività possono essere rendicontate purché chiaramente riferite al progetto e sostenute nel corso dell'anno 2023.

Domanda 3

Sono già presenti linee guida e modulistica relativa alla rendicontazione?

L'ufficio sta predisponendo il formulario atto alla rendicontazione.

Domanda 4

Per quanto riguarda la promozione delle attività, quali diciture devono essere inserite all'interno delle comunicazioni? E in caso di utilizzo del logo della regione attestante la partecipazione al progetto, i materiali devono essere validati dai vostri uffici prima della pubblicazione?

Come riporta l'art.14 dell'avviso dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per i proponenti, i partner e i collaboratori del finanziamento di evidenziare, in ogni atto, documento ed attività realizzate in attuazione del progetto, che lo stesso è finanziato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Toscana nell'ambito del presente Avviso pubblico e di conformarsi alle direttive che da quest'ultima saranno impartite in materia di pubblicizzazione dell'intervento.

A tal fine, la Regione Toscana ha già fornito al soggetto assegnatario del contributo i relativi loghi da apporre sul materiale.

La bozza dei prodotti a stampa in cui vengono apposti i loghi e la dicitura suddetta, deve essere inviata all'indirizzo marchio@regione.toscana.it per l'approvazione.

Domanda 5

I giustificativi di spesa (fatture, ricevute etc) devono essere intestate (e dunque pagate) esclusivamente al capofila o possono essere intestate anche ai partner per la parte del progetto da

loro direttamente gestita? Sulle buste paga del personale impiegato per la realizzazione del progetto cosa bisogna riportare?

Le fatture possono essere intestate anche ai partner. Come riporta l'art.11 dell'Avviso sui giustificativi di spesa ammissibili dovrà essere riportata la seguente dichiarazione: "Spesa sostenuta per il progetto Titolo progetto per € di cui € finanziati con il contributo di Regione Toscana DDR n. 13511 del 16/6/2023".

Come per tutte le spese sostenute la dicitura da riportare sulle buste paga del personale è quella riportata all'art. 11 dell'Avviso

Domanda 6

Rientrano nei costi diretti anche le prestazioni professionali di una persona che di fatto è interna ma non presenta un contratto di lavoro dipendente o di collaborazione strutturata, bensì in quanto titolare di partita IVA emette fatture sul progetto? Può in questo caso non rientrare negli affidamenti esterni oppure deve necessariamente rientrare in tale voce?

I liberi professionisti pagati dal soggetto presentatore/capofila (con notula o fattura) rientrano tra i costi diretti del progetto non soggetti a massimali.

L'affidamento di attività a soggetti esterni delegati (con il limite del 30% del costo del progetto) si riferisce al caso in cui sia affidata una parte delle attività progettuali ad una persona giuridica terza (ad es. cooperativa, impresa sociale, ecc.) che provvederà ad assumere e pagare il personale necessario.

Domanda 7

La conclusione delle attività progetto sono state derogate al 31/12/2024, mentre l'inizio attività non può essere oltre i 30 giorni dalla comunicazione di ammissione a contributo. Esiste in tal senso un numero massimo di mesi per lo svolgimento delle azioni, ad esempio 12 mesi? Ponendo che le attività inizino il 28 luglio 2023 e finiscano il 31/12/2024 si tratterebbe di 17 mesi di attività, sarebbe concesso questo lasso di tempo per l'implementazione delle attività?

Si, come da comunicazione inviata tramite il formulario il giorno 30 giugno la durata massima delle azioni progettuali è stabilita – come da D.D. n. 13511 del 16/6/2023, al 31/12/2024 anziché al 31/12/2023 come era stato indicato all'art. 3 dell'Avviso di cui al D.D. 26076/2022 con conseguente proroga anche dell'annualità di riferimento per le spese effettuate.

Domanda 8

Se l'acquisto riguarda una prestazione di servizi (es comunicazione effettuata da un ente for profit) rientra sempre nei costi diretti? Oppure va dedicata una quota parte negli affidamenti?

Come riportato dall'art. 7 del bando, sono ammessi gli affidamenti a soggetti terzi, quindi anche a enti profit, di specifiche attività strettamente funzionali alle attività progettuali e quindi all'effettiva realizzazione del progetto con il vincolo che gli importi spesi non potranno superare il 30% del costo complessivo della proposta progettuale. È altresì prevista la possibilità di presentare spese per le risorse umane (personale dipendente, consulenti esterni, ecc.), i costi relativi segreteria di progetto, coordinamento e monitoraggio. Tali spese non potranno superare globalmente il 10% del costo complessivo del progetto;

Domanda 9

Nel caso in cui una associazione compri da un' impresa sociale derrate alimentari, queste andranno nei costi diretti?

Si, si configurano quali costi diretti.

Domanda 10

Le spese di progettazione sono a parte dai costi diretti a prescindere che vengano effettuati da una società o da un professionista a partita IVA?

Si, come riporta l'art 7 i costi di progettazione non potranno superare il 5% del costo complessivo del progetto.

Domanda 11

A chi si deve richiedere i loghi per la realizzazione del materiale pubblicitario?

I loghi sono già stati inviati tramite lettera. La bozza dei prodotti a stampa in cui vengono apposti i loghi e la dicitura suddetta, deve essere inviata all'indirizzo marchio@regione.toscana.it per l'approvazione e per la richiesta stessa del logo.

Si dovrà inserire anche il logo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali già inviati tramite lettera.

La dicitura sarà la seguente: **Progetto approvato con D.D.R.13511/23 con il contributo di Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Toscana**

Domanda 12

Le spese di trasporto in che modo vanno rendicontate? Occorre produrre un cedolino che attesti il trasporto con riferimento alle tariffe ACI? Le spese di personale per autista vanno inserite a parte o occorre produrre una certificazione che associa alle spese di trasporto le spese di personale?

Le spese citate possono essere rendicontate in diversi modi: tramite fatture del carburante, biglietti dell'autostrada, ecc (anche in quota parte), oppure calcolando i rimborsi in base alle tabelle Acì purché i viaggi eseguiti siano riconducibili alle attività ex art. 2 dell'avviso. Dovrete quindi conservare (e nel caso di controllo esibire) un registro/elenco dal quale si possano desumere: i beneficiari degli interventi, i viaggi eseguiti con specifica di data e ora, il motivo del viaggio, il nominativo della persona che ha effettuato il viaggio ed il mezzo utilizzato. Si precisa che in fase di compilazione del form on line potrete indicare queste spese utilizzando la tipologia "ricevuta" segnalandole anche nel campo note.

Ricordiamo che al form NON deve essere allegato nulla, ma tutta la documentazione dovrà essere conservata ed esibita in caso di controlli. Il formulario per la rendicontazione è in fase di predisposizione.

Domanda 13

Riguardo al possibile acquisto di un mezzo da destinare ai trasporti legati al progetto, come si può rendicontare la quota parte da imputare al progetto stesso?

L'articolo 7 dell'avviso riporta che **"...Le spese per gli oneri connessi all'adeguamento o all'acquisto o noleggio di autoveicoli e macchinari per le attività, possono essere ritenuti**

ammissibili solo se strettamente funzionali alle attività progettuali e quindi all'effettiva realizzazione del progetto..."quindi se compatibile con i contenuti del progetto e con il concetto che si tratti di un investimento durevole connesso al progetto e ai suoi risultati nel medio-lungo periodo, è possibile rendicontare tutto il costo del veicolo;

Domanda 14

Riguardo ai giustificativi di spesa, è possibile, quando non si può riportare nell'oggetto la dicitura relativa al progetto (es. fatture carburante da imputare in quota parte, fatture Unicoop per acquisto alimenti..), approvati sopra un timbro che riporta il nome del progetto?

E' necessario produrre una nota spese riepilogativa intestata al fruitore del servizio e sottoscritta dallo stesso con allegati i relativi giustificativi e gli importi parziali e complessivo.

Domanda 15

Riguardo alle Spese generali ed i cofinanziamenti, questi sono da rendicontare?

Sì, le spese sopraelencate vanno rendicontate.

Domanda 16

Per le spese previste a cofinanziamento del progetto, cosa è necessario inserire sui giustificativi di spesa?

Come riporta l'articolo 11 dell'avviso "...Spesa sostenuta per il progetto *Titolo progetto* per € di cui € finanziati con il contributo di Regione Toscana DDR n. 13511 del 16.06.2023"

Domanda 17

Possano essere rendicontate fatture emesse da soci o dal legale rappresentante dell'associazione capofila (ad esempio come costi di progettazione)?

L'art. 17, co. 5 Cts dispone che la qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

L'incompatibilità tra la qualità di volontario e qualsiasi forma di lavoro retribuito, a prescindere dalla circostanza che il volontario sia o meno socio/associato dell'ets, deve intendersi in senso assoluto, esteso quindi anche al volontario occasionale.

In particolare, nelle ODV vi è un espresso divieto di retribuire le cariche sociali (art. 34, co. 2 Cts) – e quindi anche il Presidente (che è, di norma, legale rappresentante dell'associazione) - ad eccezione dei membri dell'organo di controllo in possesso dei requisiti di cui all'art. 2397, co. 2 del Codice civile (non soci).

Divieto che invece non sussiste per le **APS** ed **ALTRI ETS**, nei quali è possibile attribuire un compenso ai titolari di cariche sociali, ricordando però alcuni limiti, legati in particolare ad un possibile conflitto di interessi, oltre che al generale divieto di distribuzione indiretta di utili di cui all'art. 8, co. 2 e 3, lett. a) del Cts.

Art. 8, co. 2 e 3 lett. a) – Destinazione del patrimonio ed assenza di scopo di lucro

2. Ai fini di cui al comma 1, è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

3. Ai sensi e per gli effetti del comma 2, si considerano in ogni caso distribuzione indiretta di utili:

a) la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni.

L'acquisto di beni e/o servizi da imprese partecipate dai soggetti indicati all'art.8 co.2 deve essere valutato caso per caso, al fine di non incorrere della distribuzione indiretta di utili.

Gli ETS possono avvalersi di lavoratori retribuiti, applicando l'intera disciplina del diritto del lavoro, con ogni conseguente onere e obbligo previsto dalla legge. Le APS si possono avvalere anche del lavoro dei soci, a differenza delle ODV.

Nel caso ci si avvalga di lavoratori retribuiti, vanno rispettati i limiti indicati dal Cts:

rapporto numerico volontari/lavoratori (il n° dei lavoratori non può essere superiore al 50% del n° dei volontari nelle ODV e nelle APS (in alternativa, al 5% del n° di associati nelle APS);

contenimento delle differenze retributive tra i dipendenti all'interno di un parametro che va da 1 a 8 (con comprovate esigenze, da 1 a 12);

retribuzione non superiore al 40% dei contratti collettivi nazionali (con comprovate esigenze si può superare) – 20% in caso di Onlus.

Sono possibili, per ciascun ETS, rimborsi delle spese effettivamente sostenute per l'attività svolta e debitamente e analiticamente documentate, essendo esclusa qualsiasi forma di "forfezzazione" dei rimborsi (Art. 17, co. 3 Cts), ovvero spese non documentate/avallate da documenti.

Domanda 18

Può essere rendicontato (costi di segreteria) l'eventuale stipendio del legale rappresentate del capofila?

Vale quanto detto sopra, aggiungendo inoltre che, dato che in una ODV non può esserci un numero di lavoratori maggiore rispetto al numero dei volontari: per lo svolgimento delle attività di interesse generale, le ODV devono avvalersi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati.

In ogni caso, il numero dei lavoratori (subordinati e parasubordinati con posizione assicurativa) impiegati nell'attività non può essere superiore al 50% del numero dei volontari che possono ricevere solo rimborsi spese analitici (documentati ed effettivi). I lavoratori possono attivare con la ODV qualsiasi rapporto di lavoro legittimo (subordinato, autonomo o di altra natura). Nel caso in cui una ODV presenti la spesa relativa alla retribuzione di uno dei suoi lavoratori della segreteria che nel periodo del progetto ha svolto questo tipo di attività di segreteria, la spesa è rendicontabile a condizione che il lavoratore - non associato alla ODV - svolga un lavoro di segreteria attinente al Progetto.

Domanda 19

Possono essere rendicontate (come costi diretti) fatture provenienti da aziende aventi lo stesso legale rappresentante del soggetto capofila o parenti fino al secondo grado di parentela?

Vale in generale divieto di distribuzione indiretta di utili di cui all'art. 8, co. 2 e 3, lett. a) del Cts.

Art. 8, co. 2 e 3 lett. a) – Destinazione del patrimonio ed assenza di scopo di lucro

2. *Ai fini di cui al comma 1, è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.*

3. *Ai sensi e per gli effetti del comma 2, si considerano in ogni caso distribuzione indiretta di utili:*

a) *la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni.*

L'acquisto di beni e/o servizi da imprese partecipate dai soggetti indicati all'art.8 co.2 deve essere valutato caso per caso, al fine di non incorrere della distribuzione indiretta di utili.

Domanda 20

Io sono il presidente e legale rappresentante di una ODV ma sono anche event manager con partita Iva. Posso emettere fattura per consulenza per il progetto oppure non sono spese finanziabili dal bando?

L'art. 17, co. 5 Cts dispone che la qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

L'incompatibilità tra la qualità di volontario e qualsiasi forma di lavoro retribuito, a prescindere dalla circostanza che il volontario sia o meno socio/associato dell'ets, deve intendersi in senso assoluto, esteso quindi anche al volontario occasionale.

In particolare, nelle ODV vi è un espresso divieto di retribuire le cariche sociali (art. 34, co. 2 Cts) – e quindi anche il Presidente (che è, di norma, legale rappresentante dell'associazione) - ad eccezione dei membri dell'organo di controllo in possesso dei requisiti di cui all'art. 2397, co. 2 del Codice civile (non soci).